



## La tutela dei minori stranieri non accompagnati in sei Paesi europei

### FRANCIA

#### Il sistema di tutela

In Francia, i **minori stranieri non accompagnati**, ufficialmente riconosciuti come tali, vengono affidati ai servizi di protezione dell'infanzia, noti come **Aide Sociale à l'Enfance (ASE)**. Questo avviene tramite un **provvedimento del tribunale per i minorenni**, che designa un servizio o una persona incaricata di soddisfare i bisogni **sanitari, sociali ed educativi** del minore. Tuttavia, questo tipo di assistenza copre solo gli **"atti ordinari"** e non conferisce poteri decisionali completi paragonabili all'**esercizio integrale dell'autorità parentale**.

La **rappresentanza legale** resta in capo al **giudice minorile**, che, in casi eccezionali, può autorizzare l'ASE a compiere determinati **atti parentali**. Questa misura temporanea è concessa **caso per caso** e **non comporta il trasferimento dell'autorità parentale completa** all'ASE. L'**autorità parentale** è definita dagli **articoli 371 e seguenti del Codice Civile francese** come "un insieme di diritti e doveri il cui scopo ultimo è l'interesse superiore del minore".

Esistono **tre tipi di tutela**, a seconda della situazione:

1. **Delega dell'autorità parentale**: se i genitori del minore non sono in grado di esercitare la propria autorità a causa della distanza, l'ASE può chiedere al tribunale di **delegare l'autorità parentale**. Questa delega consente all'ASE di prendere decisioni importanti per conto del minore, ma **solo in situazioni specifiche**, che possono includere la **richiesta di asilo**.

2. **Tutela legale (Tutelle)**: se non è possibile contattare i genitori del minore, viene applicata una misura di **tutela**, che conferisce all'ente designato **pieni poteri decisionali**, inclusi quelli in ambito **giuridico e penale**. L'ente nominato assume le **responsabilità genitoriali**.

L'ASE deve presentare **formale richiesta al tribunale della famiglia** per ottenere una **misura di tutela** o una **delega dell'autorità parentale**.

3. **Amministratore ad hoc (Tutore temporaneo)**: questa figura viene nominata dal **pubblico ministero** quando gli interessi del minore **non sono adeguatamente tutelati dai rappresentanti legali**. Per i minori stranieri non accompagnati, l'amministratore ad hoc interviene **in particolare nelle domande di asilo** e nelle **zone di attesa**.

Secondo la **Fédération Nationale des AAH (FENAAH)**, un amministratore ad hoc è *"una persona fisica o giuridica nominata da un magistrato che agisce in luogo dei genitori per esercitare i diritti del figlio minore per suo conto e nel suo interesse."* Questo ruolo copre sia gli **interessi economici** sia quelli **non economici** del minore.



## Chi può essere nominato tutore?

L'**amministratore ad hoc** rappresenta il minore nei procedimenti **legali, amministrativi e civili**, garantendo la protezione dei suoi diritti. Per diventare amministratore ad hoc (tutore temporaneo) in Francia, è necessario essere iscritti in un elenco gestito dalle Corti d'Appello e dai Tribunali di Grande Istanza.

I requisiti sono:

- Avere un'età compresa tra i **23 e i 70 anni**.
- Dimostrare **interesse e competenza** nel campo della protezione dell'infanzia.
- **Risiedere** nella giurisdizione della Corte d'Appello competente.
- Non avere **precedenti penali** né sanzioni disciplinari che possano compromettere la propria integrità.
- Non avere storia di **insolvenza finanziaria o limitazioni legali**.

La **Legge del 17 giugno 1998** impone la nomina di un amministratore ad hoc in tutti i procedimenti in cui i rappresentanti legali non sono in grado di proteggere gli interessi del minore. Il ruolo varia a seconda delle giurisdizioni: può andare dalla mera rappresentanza procedurale al sostegno educativo e sociale del minore.

## Come viene nominato un tutore?

L'elenco delle persone fisiche e delle associazioni con status di amministratore ad hoc viene aggiornato **ogni quattro anni** all'interno della giurisdizione di ciascuna **Corte d'Appello**, con possibilità di **aggiornamenti annuali**.

Le domande per l'inserimento nell'elenco devono essere presentate al **Pubblico Ministero del Tribunale di Primo Grado** del luogo di residenza del richiedente. Il Pubblico Ministero deve raccogliere i pareri del **Giudice tutelare**, del **Giudice minorile**, del **Giudice per le libertà e la detenzione**, del **Presidente del Consiglio dipartimentale** e del **Direttore interregionale della protezione giudiziaria dei minori**. La candidatura viene poi esaminata dall'**Assemblea Generale del Tribunale di Primo Grado**, seguita da un'ulteriore valutazione da parte dell'**Assemblea Generale della Corte d'Appello**.

## Criticità del sistema

Il sistema francese di tutela mira a garantire la **protezione e i diritti dei minori stranieri non accompagnati**, ma la **mancanza di una designazione sistematica del tutore** e la **complessità delle procedure** possono rappresentare ostacoli significativi alla tutela effettiva dei diritti dei minori.



## GRECIA

### Il sistema di tutela

Il sistema di tutela per **minori stranieri non accompagnati** in Grecia ha subito importanti modifiche con l'entrata in vigore della **Legge 4960/2022**, che ha istituito un **quadro giuridico nazionale** per la protezione e l'accoglienza di questi minori. La nuova normativa ha introdotto un sistema nazionale di tutela sotto la supervisione del **Ministero della Migrazione e dell'Asilo**, garantendo un approccio integrato e strategico alla loro protezione.

In precedenza, la nomina dei tutori era di competenza del **Pubblico Ministero**, che designava un tutore individuale per ciascun minore. **Con la nuova legge, la tutela è stata delegata a enti giuridici, tra cui agenzie pubbliche, ONG e organizzazioni internazionali, che nominano soggetti formati con mandato di tutela** (d'ora in avanti indicati come "tutori") per assistere i minori.

Il sistema di tutela si articola in tre funzioni principali:

1. **Rappresentanza in materia civile:** i tutori assistono i minori nei procedimenti amministrativi e giudiziari.
2. **Custodia:** garantiscono l'accesso all'alloggio, alle cure sanitarie e all'istruzione.
3. **Assistenza in materia patrimoniale:** i tutori supportano i minori nell'accesso ai benefici sociali e alle opportunità nel mercato del lavoro.

L'**Unità per la Protezione Istituzionale del Ministero della Migrazione e dell'Asilo** è responsabile del monitoraggio e dell'attuazione del programma.

### Chi può essere nominato tutore? Come viene nominato un tutore?

Il sistema di tutela è gestito dalla **Segreteria Generale per le Persone Vulnerabili e la Protezione Istituzionale**, facente capo al **Ministero della Migrazione e dell'Asilo**. I tutori vengono assegnati dal **Guardianship Service Provider - GSP**, designato dal Pubblico Ministero, sulla base di un rapporto di lavoro o altra forma di impiego con il GSP.

I **requisiti principali** includono, tra gli altri:

- Avere **più di 18 anni** ed essere **residenti in Grecia**.
- Possedere un **titolo di studio** in discipline **umanistiche, giuridiche o delle scienze sociali**, nonché **competenze linguistiche**.
- Essere **registrati nel Registro dei Membri delle Organizzazioni Non Governative**.



Inoltre, secondo la normativa greca, i tutori devono **completare una formazione specifica** sui **diritti dei minori, il supporto psicologico e l'assistenza legale** e possono essere **assegnati a un massimo di 15 minori** ciascuno. Nel **2023**, le ONG **METAdrasi** e **Praksis** (in qualità di GSP) sono state selezionate per implementare il **programma nazionale di tutela**, avviato ufficialmente il **1° novembre 2023** e finanziato, per ora, fino al **31 dicembre 2025**.

Nei primi mesi di attuazione sono stati nominati **120 tutori**, con **previsioni di ulteriore espansione** in base alle necessità. Il sistema attribuisce priorità ai **bambini sotto i 15 anni**, alle **ragazze** e ai **minori vulnerabili**.

## Criticità del Sistema

- **Sostenibilità finanziaria limitata:** il programma è finanziato **solo fino al 2025**, sollevando dubbi sulla sua **continuità nel lungo termine**.
- **Carico di lavoro elevato per i tutori:** ciascun tutore può gestire **fino a 15 minori**, cosa che rischia di influire negativamente sulla **qualità del supporto individuale**.
- **Coordinamento complesso:** il sistema di tutela si basa sulla **collaborazione tra ONG, autorità pubbliche e attori giudiziari**, richiedendo una gestione efficiente e causando in alcuni casi **ritardi e sovraccarichi amministrativi**.

---

## POLONIA

### Il sistema di tutela

In Polonia, la tutela dei **minori stranieri non accompagnati** che richiedono protezione internazionale è regolata dalla **Legge sulla Protezione degli Stranieri** e dalla **Legge sul Sostegno Familiare e sul Sistema di Affidamento Familiare**. Il sistema prevede due principali figure di rappresentanza legale: il **curatore** e il **tutore**.

Il **curatore** è responsabile della rappresentanza del minore nelle procedure di protezione internazionale e di rimpatrio. Deve essere nominato dal Tribunale per la Famiglia quando un minore straniero non accompagnato attraversa il confine polacco.

Il **tutore**, invece, ha un ruolo più ampio e assume funzioni simili a quelle di un genitore, con responsabilità legali e decisionali. Il Tribunale deve verificare l'affidabilità del tutore, che opera di solito in orfanotrofi o famiglie affidatarie. A differenza del tutore, il curatore è verificato solo dal Tribunale, che stabilisce i criteri di idoneità.

Dal 2024, è stata introdotta una nuova figura di rappresentanza legale, con **poteri superiori al curatore ma inferiori al tutore**. Tuttavia, questa figura non si applica ai minori stranieri non accompagnati, per i quali la nomina del curatore rimane obbligatoria.



Quando un minore esprime l'intenzione di presentare domanda di protezione internazionale, la **Guardia di Frontiera** trasmette la richiesta al **Tribunale per la Famiglia**, che deve nominare un curatore entro tre giorni. Nella pratica, il curatore è spesso selezionato tramite reti informali tra il Tribunale e la Guardia di Frontiera, poiché **non esiste un elenco ufficiale**.

Il **curatore** è responsabile della presentazione e gestione della domanda di protezione internazionale, comprese le audizioni e i colloqui con le autorità. Può essere affiancato da ONG o organizzazioni internazionali che forniscono assistenza legale. Durante la presentazione della domanda, il minore viene collocato in famiglia affidataria o in una struttura di accoglienza d'emergenza. La Polonia **non dispone di strutture specializzate per minori stranieri non accompagnati**, che vengono trattati come minori polacchi.

Il Tribunale per la Famiglia deve decidere senza indugio sul collocamento del minore in affidamento. Durante la procedura di richiesta di protezione internazionale, lo Stato copre i costi di vita del minore - tra cui vitto, alloggio, assistenza sanitaria e istruzione - tramite fondi gestiti dal **Ministero dell'Interno**. La legge polacca prevede l'obbligo scolastico fino ai 18 anni, per cui ogni minore dovrebbe essere iscritto a un'istituzione educativa.

## Chi può essere nominato tutore?

Quando un **minore straniero non accompagnato** arriva in Polonia e dichiara di voler presentare domanda di protezione internazionale, la Guardia di Frontiera informa il Tribunale per la Famiglia, che deve nominare un **curatore entro tre giorni**. Non esiste un **elenco ufficiale** delle persone idonee per questo ruolo, e la selezione avviene spesso in modo **informale**.

Le persone che possono essere nominate includono:

- **Chiunque sia ritenuto idoneo dal tribunale:** il tribunale ha **ampia discrezionalità** e può nominare qualsiasi persona considerata affidabile per questo ruolo.
- **Candidati identificati dalla Guardia di Frontiera o dal Tribunale:** spesso la Guardia di Frontiera aiuta a trovare curatori contattando **avvocati, assistenti sociali o volontari**. In molti casi, i curatori vengono selezionati tramite **reti informali**, senza un processo di selezione strutturato.
- **Membri di ONG o organizzazioni umanitarie:** le organizzazioni attive nella protezione dell'infanzia e dei migranti possono proporre **professionisti qualificati**, spesso **avvocati o assistenti sociali** con esperienza in diritto dell'immigrazione e tutela dei minori.
- **Persone che fanno domanda volontaria:** chiunque possieda le competenze richieste può **candidarsi direttamente al tribunale** per diventare curatore. Non ci sono requisiti formativi specifici, ma il tribunale valuta caso per caso l'idoneità del candidato.



## Come viene nominato un tutore?

Il tutore di un minore straniero non accompagnato deve essere nominato dal Tribunale per la Famiglia, ma il procedimento è più complesso rispetto alla nomina del curatore. Il tutore assume un **ruolo più ampio e continuativo, simile a quello di un genitore**, e quindi è soggetto a verifiche più rigorose.

La selezione avviene tra:

- **Persone affidabili verificate dal Tribunale:** il tribunale deve accertarsi che il candidato sia affidabile, moralmente idoneo e capace di fornire cure adeguate. Il tutore, a differenza del curatore, deve garantire un supporto a lungo termine.
- **Operatori di strutture residenziali per minori e famiglie affidatarie:** il tutore è spesso selezionato tra il personale di case famiglia o famiglie affidatarie professionali. Queste persone devono soddisfare requisiti specifici e sono supervisionate da istituzioni specializzate.
- **Persone con legame preesistente con il minore:** se possibile, il tribunale può affidare la tutela a un parente, amico di famiglia o conoscente del minore. Tuttavia, questa opzione è rara nel caso di minori stranieri non accompagnati, che di solito non hanno familiari in Polonia.
- **Membri di ONG** o organizzazioni umanitarie (più raramente): in alcuni casi, membri di ONG che si occupano di tutela minorile possono essere nominati tutori, ma questa pratica è meno diffusa rispetto alla nomina tra il personale delle strutture di accoglienza.

## Criticità del sistema

- I **curatori**, incaricati esclusivamente della domanda di asilo, **spesso non si occupano di altri aspetti della vita del minore**.
- Il **processo di selezione** dei tutori manca di una struttura formalizzata.
- **Non esistono procedure specifiche di monitoraggio** o reclamo per la tutela dei minori nel contesto della protezione internazionale.

Il **sistema di tutela in Polonia distingue chiaramente tra chi assiste i minori nelle domande di asilo (curatore) e chi assume la responsabilità legale generale (tutore)**. Sebbene lo Stato fornisca assistenza e copertura economica, il sistema presenta margini di miglioramento nella selezione e nel monitoraggio delle figure incaricate di proteggere i minori più vulnerabili.



## SLOVENIA

### Il sistema di tutela

In **Slovenia**, tutti i **minori stranieri non accompagnati** hanno diritto a un **tutore legale** che li rappresenti e tuteli i loro diritti. Questo tutore è responsabile di assisterli nelle **procedure di protezione internazionale**, nell'**accesso alle cure mediche**, all'**istruzione** e nella gestione dei **diritti legati all'accoglienza e al patrimonio**, come ad esempio l'**assegno mensile**.

Quando un minore viene identificato come non accompagnato durante un controllo di polizia, i **servizi sociali** intervengono immediatamente e nominano un **tutore temporaneo** per proteggere l'interesse superiore del minore. Successivamente, viene valutato se il minore intenda **richiedere protezione internazionale** o avviare procedure di **rimpatrio**. Se il minore presenta richiesta di protezione internazionale, viene condotto in un **centro di accoglienza** e gli viene assegnato un **tutore legale**, che lo assiste durante l'intero iter procedurale.

Un tutore legale può rappresentare **fino a tre minori contemporaneamente** (o **cinque** in casi eccezionali). Questo ruolo è di natura **volontaria e onoraria**: non è prevista una retribuzione, ma sono garantiti il **rimborso delle spese sostenute** e un **compenso di 20 euro all'ora** per la rappresentanza legale.

### Chi può essere nominato tutore?

Per diventare tutore legale è necessario:

- Frequentare un **corso di formazione obbligatorio** di 40 ore presso la Facoltà di Lavoro Sociale dell'Università di Lubiana, che affronta temi come diritto di famiglia, psicologia, diritti umani e diritto d'asilo.
- Partecipare a un **corso di aggiornamento** di 8 ore ogni tre anni.
- **Non avere conflitti di interesse con il minore.**
- **Non essere stati privati della potestà genitoriale**, né aver commesso reati che possano mettere in dubbio la propria integrità morale.

### Come viene nominato un tutore?

Il tutore viene selezionato da un **elenco gestito dal Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità**, e nominato dal **Centro per il Lavoro Sociale** competente per il territorio.

I tutori legali devono presentare una **relazione annuale** (o con maggiore frequenza, se richiesto) al **Centro per il Lavoro Sociale**, che la valuta per garantire il benessere del minore. Inoltre, il **Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità** verifica periodicamente che i tutori rispettino tutti i requisiti di legge. Se un tutore **non adempie ai propri doveri, non aggiorna la propria formazione** obbligatoria o **rifiuta la nomina per due volte**, viene **rimosso dall'elenco**.

Il tutore ha anche l'obbligo di fornire tutte le informazioni disponibili sull'identità e l'età del minore, nonché di segnalare ogni circostanza che potrebbe ostacolare il riconoscimento della protezione internazionale.



## Criticità del sistema

Una delle principali problematiche del sistema sloveno è la **carenza di tutori qualificati**. Per affrontare questo problema, il **Ministero del Lavoro, della Famiglia, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità** ha lanciato un nuovo **bando di reclutamento di tutori legali nel 2024**.

Il sistema sloveno mira a garantire la **protezione e i diritti dei minori stranieri non accompagnati**, ma le **criticità legate alla continuità del servizio di tutela** e alla **carenza di volontari qualificati** richiedono ulteriori interventi per migliorare l'efficacia del sistema.

## ITALIA

### Il Sistema di Tutela

In Italia, ogni minore straniero non accompagnato deve avere un tutore legale che lo assista nelle procedure legali e relative all'asilo. Questo sistema si basa su cittadini formati e selezionati ed è regolato dalla Legge 47/2017, nota come "**Legge Zampa**", che garantisce:

- Il diritto alla protezione e all'integrazione attraverso percorsi educativi e lavorativi.
- La nomina di un tutore volontario, selezionato e formato dai Tribunali per i Minorenni.
- Il divieto di respingimento alla frontiera per i minori stranieri non accompagnati.
- La possibilità di rimpatrio assistito, ma solo se conforme al superiore interesse del minore.

Il **tutore detiene la rappresentanza legale del minore straniero non accompagnato** e collabora con la struttura di accoglienza, gli operatori legali e gli altri attori coinvolti nel percorso di supporto, al fine di garantirne l'accesso ai diritti fondamentali (residenza, istruzione, assistenza sanitaria, ecc.).

Il ruolo del tutore volontario è particolarmente rilevante quando il minore richiede protezione internazionale, in quanto la legge prevede che il tutore sia obbligatoriamente presente all'audizione davanti alla commissione territoriale.

Il tutore volontario non è un genitore affidatario né un genitore sostitutivo, ma **ha il compito di rappresentare legalmente il minore e di garantire la tutela dei suoi diritti**.

Nello specifico, il tutore:

- Accompagna il minore nelle procedure amministrative e legali, comprese le domande di protezione internazionale o di permesso di soggiorno.
- Promuove l'inclusione sociale ed educativa del minore, facilitando l'accesso a scuola, sanità e formazione.
- Collabora con le strutture di accoglienza e le istituzioni per assicurare il benessere e lo sviluppo del minore.



## Chi può essere nominato tutore?

I **tutori volontari sono cittadini privati**, accuratamente selezionati e formati, che si rendono disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati (fino a un massimo di tre, salvo eccezioni specifiche e motivate).

I cittadini possono diventare tutori dopo aver frequentato un corso di formazione organizzato dal Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. I principali requisiti sono:

- Avere almeno 25 anni e risiedere in Italia.
- Non avere precedenti penali.
- Disporre di tempo e disponibilità per seguire il minore dal punto di vista legale e sociale.

Essere selezionati e iscritti in un elenco ufficiale gestito dal Tribunale per i Minorenni.

## Come viene nominato un tutore?

I tutori vengono inseriti in un elenco regionale attraverso la seguente procedura:

1. I cittadini interessati devono fare domanda al **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**, che si occupa della selezione e formazione.
2. Devono partecipare a un **corso di formazione specialistico**, che comprende moduli su diritti dei minori, tutela legale, supporto psicologico e sociale, immigrazione.
3. Al termine del corso, i candidati vengono inseriti nell'**elenco regionale dei tutori volontari**.
4. Quando un minore straniero non accompagnato arriva in Italia privo di tutore legale, il **Tribunale per i Minorenni competente per il territorio procede con la nomina di un tutore volontario scelto dall'elenco regionale**.
5. Il **Garante** per l'infanzia può proporre al Tribunale candidati idonei, che vengono valutati per l'assegnazione più adeguata.
6. Il Tribunale emette un **decreto di nomina**, che attribuisce formalmente al tutore l'incarico di rappresentanza legale del minore.

## Criticità del sistema

- **Centri di accoglienza sovraffollati**: soprattutto nel Sud Italia, il sistema di accoglienza funziona spesso al limite della capacità.
- **Scomparsa dei minori**: molti minori abbandonano le strutture pochi giorni dopo l'arrivo, cercando di raggiungere familiari in altri Paesi europei.
- La **valutazione dell'età** è un nodo critico: la Legge Zampa prevede una valutazione multidisciplinare, ma con il Decreto 133/2023 è stato reintrodotta l'uso di metodi meno accurati, come la radiografia del polso.
- **Difficoltà di integrazione**: ritardi burocratici e incertezze legali ostacolano i percorsi di integrazione dei minori.

Il sistema italiano di tutela è uno dei più avanzati in Europa, grazie alla Legge Zampa, che ha introdotto importanti misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati. Tuttavia, permangono criticità, soprattutto in relazione alla capacità ricettiva, alla tutela legale effettiva e all'integrazione sociale ed economica nel Paese.



## SLOVACCHIA

### Il Sistema di Tutela

In Slovacchia, la protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) è regolata da diverse leggi, tra cui la **Legge sulla protezione sociale e legale dei minori e la tutela sociale**, il **Codice di procedura civile non contenziosa** e la **Legge sulla famiglia**. Tuttavia, non esiste un quadro giuridico specifico per la tutela dei minori stranieri.

Quando un minore straniero è identificato sul territorio slovacco senza un adulto responsabile, l'autorità per la **Protezione Socio-Giuridica dei Minori e la Tutela Sociale** deve richiedere immediatamente, come misura provvisoria, che il minore sia collocato presso una persona fisica o in un Centro per bambini e famiglie. Alla decisione del tribunale sul collocamento del minore segue una misura relativa alla nomina del tutore. Le autorità cercano inoltre di rintracciare i genitori o altri familiari per favorire, se possibile, un ricongiungimento familiare.

Viene nominato un tutore per garantire la rappresentanza legale del minore. Tuttavia, il sistema distingue tra:

- **Affidamento** (Custody): assegnato solo nei casi in cui i genitori siano deceduti o privati dell'autorità genitoriale.
- **Tutela** (Guardianship): concessa per un periodo limitato e per finalità specifiche stabilite dal tribunale, ad esempio per la rappresentanza legale nelle domande di asilo o per garantire i diritti legali del minore.

### Chi può essere nominato tutore?

Poiché **non esiste un quadro giuridico specifico per la tutela**, i principali requisiti si deducono dalla Legge sulla famiglia, dalle norme sulla protezione dell'infanzia e da altri atti normativi.

Deve trattarsi di:

- Una persona vicina al minore e disposta ad assumere tale ruolo.
- Una persona senza conflitti di interesse con il minore.
- Un soggetto con piena capacità giuridica (maggioranne e non soggetto a limitazioni giuridiche).
- Una persona che il tribunale presume agisca nell'interesse superiore del minore.

Il tutore può essere:

- Una **persona fisica** (es. parente, conoscente della famiglia, educatore), disponibile a ricoprire il ruolo.
- Un'**istituzione** (come l'**Ufficio del lavoro, affari sociali e famiglia - UPSVaR** o il comune), nel caso in cui non sia disponibile alcun individuo idoneo.



## Come viene nominato un tutore?

La nomina del tutore segue una procedura giuridica, che può essere avviata in due modalità:

1. **Su richiesta al tribunale** da parte della persona che desidera essere nominata tutore o da parte dell'UPSVaR.
2. **D'ufficio (ex officio) dal tribunale:** il tribunale può nominare un tutore di propria iniziativa, se lo ritiene necessario per garantire un'adeguata cura del minore.

Il tribunale deve decidere sulla nomina entro 30 giorni, ma nella pratica i tempi possono essere più lunghi. Se un minore è privo di qualsiasi forma di assistenza, il tribunale è tenuto a emettere una misura provvisoria urgente entro 24 ore.

## Criticità del sistema

È necessario **identificare sistematicamente e proattivamente i minori non accompagnati e separati in Slovacchia**, affinché possano **accedere tempestivamente ai servizi di protezione dell'infanzia**. Ciò richiede un quadro giuridico più completo per la tutela, che consenta la nomina rapida di tutori valutati, formati, supportati e supervisionati.

Nelle osservazioni conclusive recentemente espresse dal **Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia** nei confronti della Slovacchia, si evidenzia che:

- Le **nomine** ufficiali dei tutori da parte dei tribunali sono **lente**.
- I tutori **non sono adeguatamente formati**.
- **Molti minori sfollati dall'Ucraina, senza genitori ma iscritti all'istruzione superiore, non ricevono un tutore**.

Il Comitato ha esortato la Slovacchia a:

- Accelerare la procedura di nomina di tutori formati per i minori migranti non accompagnati.
- Garantire soluzioni legali a lungo termine per la permanenza di questi minori nel paese.
- Assicurare che i minori non accompagnati iscritti all'università ricevano tutela, assistenza e supporto adeguato.